

BACINO DELL'IMPERO

La superficie totale del bacino dell'Impero è di 95,6 kmq e la lunghezza dell'asta torrentizia principale di km 22,4.

Dal punto di vista geologico (IRIDE, 1994) la quasi totalità del bacino è impostata su terreni appartenenti all'unità flyschoida Sanremo-Monte Saccarello; successione che alla base presenta la Formazione di S. Bartolomeo (alternanze ritmiche di arenarie fini quarzoso-micacee e di peliti scagliose, con spalmature manganesifere), seguita dalle Arenarie di Bordighera (flysch arenaceo di notevole potenza) e dal Flysch di S. Remo (depositi torbiditici monotoni a componente calcareo-marnosa). I termini carbonatici delle successioni sono interessati da fenomeni carsici superficiali e profondi, tra i quali il più conosciuto è il sistema carsico del rio Bramosa.

L'Impero propriamente detto originerebbe a S. Lazzaro Reale, ad una quota di m 170 s.l.m., dalla confluenza del rio Maro e del rio Tresenda.

Il rio Maro, ramo principale dell'alta valle e pertanto frequentemente chiamato Impero, nasce, come rio Ferrai, dalle pendici del Monte Aurigo, ad una quota di circa m 970 s.l.m.; suoi tributari sono, in sponda destra, i rii Butasso, Noceto, Ponte, Ciappa, Rovera, Pian Cappello e Fonti del Maro, in sponda sinistra, i rii Calanche, Lavandè, Lacori e Cardei.

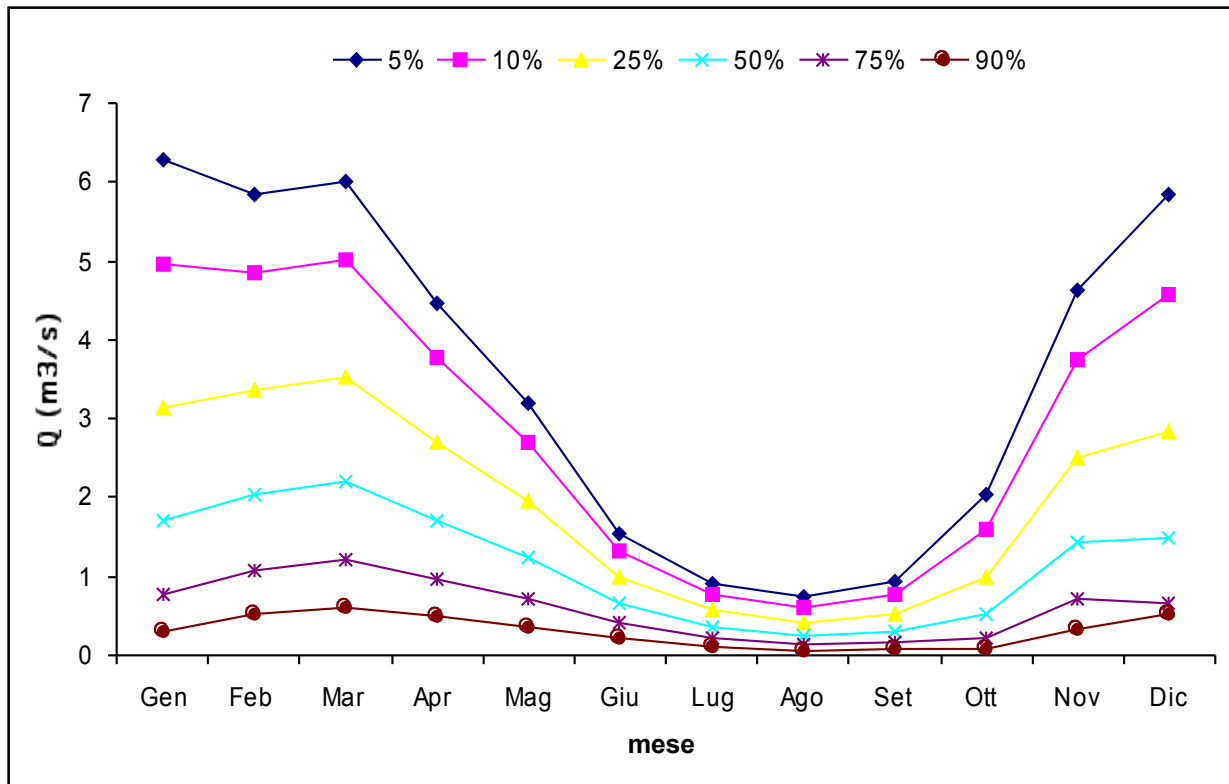
Il rio Tresenda nasce, come rio Caravonica, dal Monte Mucchio di Pietre (m 770) e riceve, in sponda destra, gli apporti dei rii Bramosa e Acquafredda.

Dopo la confluenza dei rii Maro e Tresenda l'Impero raccoglie, in sponda destra, i rii Maddalena, Olivastri, Baghi, Delle Ville e Ramà, in sponda sinistra i rii Lavandero, Candelero, Viesci, Rocca e Sgoretto; i brevi affluenti della parte terminale non sono perenni.

Il bacino dell'Impero è caratterizzato da un clima mediterraneo molto temperato, in virtù della disposizione nord-sud e della protezione esercitata dalle montagne che ne delimitano l'orografia a nord (temperatura media annua del bacino di 15°C).

Le misure pluviometriche rilevate a Rugge di Pontedassio (m 70 s.l.m.) e Imperia indicano precipitazioni più abbondanti in novembre e minime in luglio (media annua circa 800mm), con portate idriche a Rugge normalmente varianti tra un massimo dell'ordine di 2-3000 l/s a gennaio e un minimo di circa 300 l/s ad agosto.

IMPERO a Rugge di Pontedassio
(bacino sotteso 69 Km², quota zero idrom. 70 m s m. m.)



n° anni di osservazione

33

periodo di osservazione

1929-44, 1946-47, 1952-71, 1973-77

IMPERO a Rugge di Pontedassio - PORTATE MEDIE MENSILI PROBABILITÀ CUMULATA DI SUPERAMENTO (EV III)						
mese	5%	10%	25%	50%	75%	90%
Gen	6,28	4,96	3,15	1,7	0,77	0,31
Feb	5,85	4,84	3,35	2,03	1,08	0,52
Mar	6,01	5,01	3,53	2,2	1,2	0,6
Apr	4,47	3,77	2,71	1,72	0,97	0,5
Mag	3,2	2,7	1,95	1,25	0,71	0,37
Giu	1,53	1,32	0,99	0,67	0,4	0,23
Lug	0,92	0,78	0,57	0,36	0,21	0,11
Ago	0,74	0,6	0,41	0,24	0,13	0,06
Set	0,95	0,78	0,53	0,31	0,16	0,07
Ott	2,04	1,6	0,99	0,52	0,23	0,09
Nov	4,63	3,76	2,5	1,44	0,71	0,32
Dic	5,83	4,57	2,84	1,48	0,65	0,52

Il regime delle portate dell'Impero esclude la possibilità di derivazioni irrigue di qualche consistenza. I prelievi a scopo idropotabile oggetto di concessione, prevalentemente per l'approvvigionamento d'Imperia, ammontano a 314 l/s.

Il bacino dell'Impero è suddiviso tra i comuni di Aurigo, Borgomaro, Lucinasco, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Pontedassio e Imperia.

La coltivazione dell'olivo, che connota anche il paesaggio, continua ad essere una delle principali fonti di reddito della zona, pur se in lieve regresso. Il fondovalle, pesantemente antropizzato, vede un importante sviluppo di attività industriali (oleifici, pastifici, industria farmaceutica) e commerciali, anche in collegamento con la struttura portuale di Oneglia, la più importante dell'estremo Ponente ligure.

L'asta terminale dell'Impero risulta fortemente degradata ma tutto l'ecosistema torrentizio a valle di Borgomaro appare di qualità modesta, per ragioni di carattere idrogeologico ma anche per i significativi impatti antropici.

Nel bacino dell'Impero è interessata da pSIC (1315602 Pizzo d'Evigno) solamente la porzione più elevata dei territori in sinistra orografica appartenenti ai comuni di Chiusanico e, molto marginalmente, Pontedassio.

I dati ittiologici relativi all'Impero risalenti ai campionamenti IRIDE del 1994 testimoniavano delle limitate potenzialità ittiogeniche del bacino. La zona troticola, di limitata produttività, veniva collocata a monte di Borgomaro; a valle tutto il torrente è prettamente ciprinicolo. Il ramo di Tresenda presenta importanza ittiologica praticamente nulla. L'asta terminale, per circa tre chilometri, è soggetta a secca totale estiva e a episodici inquinamenti, non presenta perciò alcun interesse per la pesca e l'ittiofauna.

Nel 2003 s'è individuato, nella stazione campionata a monte di Borgomaro, un habitat misto ciprinicolo/troticolo di qualche interesse, ma non propriamente una zona a vocazione esclusivamente troticola, quest'ultima (ma con caratteristiche di estrema limitatezza) può localizzarsi esclusivamente nei tratti più elevati dell'asta principale e del tributario rio Ciappa.

Dal ponte in S. Lazzaro Reale alla sorgente vige sull'Impero un diritto esclusivo di pesca gestito dalla FIPS.

Complessivamente le licenze di pesca rilasciate nell'anno 2002 ammontano a n. 177.

Attualmente è pendente una richiesta dei comuni di Borgomaro ed Aurigo per l'istituzione di una riserva turistica.

Zonazione ittica:

- Zona a trota (colore blu): Impero o Maro a monte dell'immissione del Rio Garbi (sin) e Rio Ciappa;
- Zona mista ciprinidi reofili/trota (colore giallo): asta principale di Maro tra confluenza con Rio Garbi, a monte e io Pian Cappello, a valle;
- Zona a ciprinidi reofili (colore verde): tutta l'asta principale a valle del Rio Pian Cappello fino al ponte di Borgo d'Oneglia. A valle del Borgo colore tratteggiato perché presenza pesci condizionata da periodi di secca.

Categorie gestionali:

- Categoria A: asta principale e tributari del ramo di Maro dal Rio Ciappa a monte;
- Categoria B: asta principale e tutti tributari perenni a valle del Rio Ciappa fino a Pontedassio;
- Categoria C: asta principale e tributari a valle di Pontedassio.

Riserve turistiche:

si esprime parere favorevole all'istituzione della riserva turistica richiesta dai Comuni di Borgomaro e Aurigo sul ramo di Impero (o Maro) dalla confluenza col rio Ciappa, a monte, fino al ponte di S. Lazzaro Reale, a valle.

Campi gara e di addestramento agonistico:

possono essere localizzati a scelta in tutta l'asta principale a valle di Chiusavecchia.

Zone “ no kill “:

eventualmente una parte della riserva turistica di Borgomaro potrebbe essere regolamentata “no kill”.

Ripopolamenti:

per le acque trocicole e miste del bacino dell'Impero si ritiene adeguato un equivalente avannotti di 20.000.

Zone di chiusura temporanea:

data la limitatezza delle zone trocicole non se ne consigliano.